

• IN UNA CIRCOLARE AGEA LE INDICAZIONI PER LE OP

Le regole da seguire per i ritiri dal mercato dell'ortofrutta

Le organizzazioni dei produttori dovranno comunicare, tra l'altro, l'elenco e le quantità dei prodotti da ritirare, i centri dove si opera, i nomi dei tecnici che seguiranno le operazioni

Mentre a livello europeo si discute della possibilità di modificare e rendere maggiormente incisive le regole di funzionamento del regime di ritiro dal mercato in caso di crisi congiunturali e di contrastare il fenomeno della debolezza del mondo agricolo dentro la catena alimentare, a livello italiano Agea ha emanato la circolare numero 980 del 7 giugno 2010, con la quale ha dettato ulteriori indicazioni sull'applicazione delle misure di controllo e di gestione delle crisi e sul funzionamento delle operazioni di ritiro dal mercato e di prevenzione contro le situazioni di forti squilibri.

Come noto, l'Unione Europea disciplina nell'ambito della organizzazione comune di mercato dei prodotti agricoli le operazioni di ritiro dei prodotti ortofrutticoli dal mercato attraverso i programmi operativi delle op, in applicazione dei regolamenti n. 1234/2007 e 1580/2007.

Per tali operazioni le op possono quindi ricevere il sostegno comunitario, ma alla condizione che dette operazioni siano state inserite nel Programma operativo.

Le informazioni da comunicare

La circolare Agea dispone che le op che intendono procedere al ritiro di prodotti ortofrutticoli freschi devono comunicare all'Organismo di controllo incaricato, almeno cinque giorni prima dell'inizio delle operazioni di ritiro, il proprio intendimento di eseguire tali ritiri. Le comunicazioni devono fornire le seguenti informazioni:

- elenco dei prodotti che si intendono ritirare con i relativi quantitativi espressi in tonnellate;

- elenco dei centri di ritiro nei quali si intende operare, indicando la relativa ubicazione e specificando i recapiti e il nominativo del referente del centro;

- elenco nominativo dei tecnici dell'op che assicureranno la conformità delle operazioni di ritiro e dichiarazione di conoscenza e applicazione delle norme di conformità per ogni prodotto.

L'op è responsabile che il centro di ritiro sia adeguatamente dotato di strutture atte allo stoccaggio e al mantenimento del prodotto in funzione della tipologia dello stesso, e tali da assicurare la tutela dell'ambiente.

I prodotti ritirati dal mercato possono essere oggetto di distribuzione gratuita, essere utilizzati come biomassa per la produzione di biogas, essere avviati all'alimentazione degli animali, essere destinati all'industria di distillazione dell'alcool con successiva denaturazione, essere avviati alla trasformazione industriale no food, essere oggetto di biodegradazione compostaggio.

La circolare Agea del 7 giugno integra e

completa precedenti provvedimenti emanati in materia di gestione delle crisi e ritiri dal mercato dei prodotti ortofrutticoli e disciplina, in modo particolare, le funzioni di controllo.

Il settore chiede misure anticrisi più incisive

C'è da dire, comunque, che i rappresentanti del settore ortofrutticolo considerano gli strumenti per la prevenzione e la gestione delle crisi contenuti nella regolamentazione europea in vigore scarsamente efficaci e sicuramente non in grado di affrontare situazioni di turbolenza, come quella in corso da diversi mesi a questa parte, che ha portato a una fortissima riduzione dei prezzi e del reddito dei produttori.

Al riguardo, secondo le analisi condotte dalle organizzazioni francesi di settore, nel 2009, il reddito degli arboricoltori è diminuito del 53% rispetto all'anno precedente.

LE MODALITÀ FISSATE DA AGEA

Vademecum per gli aiuti pac ai foraggi essiccati

Con la circolare UMU.2010.979 del 7 giugno scorso, Agea ha stabilito le modalità operative per la gestione della campagna 2010-2011 e successive del regime di aiuto alla trasformazione dei foraggi essiccati. Si tratta di uno dei pochi contributi europei ancora legati alla produzione che sono applicati nell'ambito della pac.

La circolare descrive le attività, la tempistica e le modalità di esecuzione da parte dei soggetti istituzionalmente coinvolti per garantire il corretto svolgimento della campagna di trasformazione dei foraggi essiccati e l'erogazione degli aiuti entro i termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'Agea è responsabile per la gestione degli aiuti previsti per il settore dei foraggi

essiccati per Regioni e Province autonome dove non sono attivi organismi pagatori regionali riconosciuti.

Il regime degli aiuti alla trasformazione rimarrà in vigore fino al 31 marzo 2012 e poi sarà soppresso, con i relativi fondi finanziari che confluiranno nel pagamento unico aziendale.

La circolare contiene le regole in materia di riconoscimento delle imprese di trasformazione e degli acquirenti, di contratti e dichiarazioni di consegna, di modalità di presentazione dei contratti, di obblighi e adempimenti dell'impresa di trasformazione, di obblighi e adempimenti dell'acquirente riconosciuto, di controlli e di condizioni, istruttoria e liquidazione degli aiuti.

C.Di.



Contro la crisi in Francia si è imboccata la strada degli accordi tra i produttori e la distribuzione

Il settore della frutta e degli ortaggi è assoggettato a due specifiche caratteristiche: la natura altamente deperibile della produzione e la notevole volatilità del mercato. Da qui l'esigenza di mettere in atto una politica a livello europeo adeguata e in linea con l'importanza economica e ambientale del settore ortofrutticolo, che copre il 17% del valore della produzione agricola, intercettando solo il 3,1% delle risorse finanziarie della pac.

Tra gli interventi di cui si avverte con maggiore urgenza la necessità c'è quello sugli strumenti di gestione e di prevenzione delle crisi di mercato. La richiesta che è stata formulata dal gruppo consultivo della frutta e degli ortaggi, attivo a livello di Commissione europea, prevede l'aumento del volume che può essere oggetto di ritiro dal mercato. Si chiede di innalzare tale soglia fino al 10% e, contemporaneamente, si rivendica l'incremento degli indennizzi che sono corrisposti per la merce ritirata. Solo agendo su entrambe le variabili si può arrivare a incidere davvero nei casi di disequilibrio e di eccesso di produzione.

In attesa che il dibattito sul futuro della pac porti a un adeguamento delle regole e recepisca l'esigenza avvertita dalla filiera, ci si deve accontentare delle disposizioni vigenti; oppure, come hanno fatto i francesi, si deve passare ad accordi complessi tra produttori agricoli, industria di trasformazione e distribuzione.

A metà maggio è stata siglata a Parigi, alla presenza del presidente della Repubblica Nicolas Sarkozy, un'intesa la cui finalità è di riequilibrare le relazioni commerciali in favore dei produttori e, in particolare, di introdurre un meccanismo di moderazione dei margini praticati dalla distribuzione, nei casi di crisi di mercato. In tal modo è possibile riversare sui fornitori di frutta e ortaggi un prezzo superiore, senza penalizzare i consumatori.

C.Di.